

CORSA ALLA TERRA PER 30MILA GIOVANI, IN ABRUZZO SONO OLTRE MILLE



L'AQUILA - Con un ritorno epocale, che non avveniva dalla rivoluzione industriale, è corsa alla terra per quasi 30mila giovani di cui 1.088 abruzzesi che nel 2016/2017 hanno presentato in Italia domanda per l'insediamento in agricoltura dei Piani di sviluppo rurale (Psr) dell'Unione Europea, con ben il 61% concentrato al sud e nelle isole e il 19% al centro e il resto al nord.

È quanto emerge dallo studio della Coldiretti "Ritorno alla Terra" presentato questa mattina

al primo “Open Day dell’agricoltura” italiana organizzato nel lungomare Imperatore Augusto a Bari al quale hanno partecipato anche centinaia di abruzzesi partiti questa mattina all’alba per raggiungere il capoluogo pugliese.

“I dati - dice in una nota Coldiretti Abruzzo - confermano che il mestiere della terra non è più considerato l’ultima spiaggia di chi non ha un’istruzione ma è la scelta di nuove generazioni istruite e con voglia di fare tanto e bene. Tuttavia, per i giovani bisogna lavorare ancora e, in Abruzzo, c’è la necessità di modificare il Programma di sviluppo rurale prevedendo altre risorse per i giovani e attuando una vera semplificazione della burocrazia, uno dei grandi ostacoli per chi decide di fare impresa seriamente. La nostra richiesta - aggiunge Coldiretti Abruzzo - sarà comunque ufficializzata nel tavolo verde del prossimo 3 maggio”.

Ma qual è la strada per avere successo nei campi? Secondo Coldiretti le mosse da seguire sono dieci.

Il primo passo è avere un’idea d’impresa ben chiara sulla tipologia di imprenditore che si intende diventare intorno alla quale costruire un progetto di sviluppo, poi bisogna studiare bene territorio, risorse disponibili, mercato, concorrenti e normative vigenti, quindi si entra nella fase della progettazione vera e propria con la verifica della fattibilità redigendo con l’aiuto di adeguati specialisti un business plan in grado di conferire credibilità al progetto e consentire la richiesta di finanziamento che rappresenta la quinta tappa del percorso insieme alle verifiche successive della possibilità di accesso a risorse private o pubbliche, una volta individuato l’istituto di credito al quale appoggiarsi o il bando pubblico al quale concorrere. Le ultime fasi sono la ricerca delle garanzie necessarie alla concessione dei finanziamenti anche con la consulenza e la collaborazione di CreditAgri, il sistema di garanzia della Coldiretti per le aziende agricole. Il traguardo, che diventa poi il punto di partenza dell’impresa, è la realizzazione del progetto per la quale servono energia, entusiasmo e concentrazione, oltre a una certa dose di pazienza per l’inevitabile burocrazia che agli imprenditori agricoli - spiega Coldiretti - sottrae almeno 100 giorni di lavoro ogni anno.

Tra gli altri ostacoli da superare c’è anche il costo elevato della terra visto che - spiega un’analisi Coldiretti su dati Eurostat - quella arabile in Italia è la più cara d’Europa con un

prezzo medio di 40.153 euro all'ettaro, che varia da regione a regione. In ogni caso se si considera che la dimensione media di un'impresa agricola italiana è di circa otto ettari - sottolinea la Coldiretti - è chiaro che il "prezzo d'ingresso" per un giovane rischia di diventare proibitivo. Per questo una delle soluzioni consigliate dai tutor della Coldiretti è di iniziare affittando la terra con una spesa attorno ai 700 euro a ettaro all'anno, ma che può raggiungere valori molti più alti in zone pregiate di pianura e collina, magari nelle aree di produzione dei grandi vini.

Se per i settori a forte investimento finanziario come la zootecnia da latte, se si parte da zero, necessitano di grossi di capitali, per gli altri comparti rurali - spiega la Coldiretti - l'impegno economico totale di partenza dipende dal tipo di attività: dalla coltivazione di frutta e verdura all'allevamento di capre e pecore fino a settori di nicchia come quello dello zafferano o altri come la produzione di mirtilli o piante e fiori nei vivai. E poi - conclude Coldiretti - serve tanto impegno, fatica, volontà e fantasia nell'adottare le più recenti soluzioni tecnologiche e studiare nuovi canali commerciali per i propri prodotti, comprese le vendite on line.

LE DIECI REGOLE D'ORO DI COLDIRETTI PER IL SUCCESSO NEI CAMPI

- 1) Avere un'idea chiara di quello che si vuole fare
- 2) Studiare territorio, mercati e normative
- 3) Progettare un business plan
- 4) Disegnare una mappa delle fonti di finanziamento
- 5) Individuare la banca o il bando pubblico a cui rivolgersi
- 6) Verificare le possibilità di accesso alle risorse
- 7) Cercare con CreditAgri le garanzie per il finanziamento
- 8) Presentare il progetto per accedere al credito bancario
- 9) Presentare il progetto per accedere ai fondi pubblici
- 10) Realizzare il progetto